



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

17 aprile 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



La generosità non si ferma! Storia di Giada e del suo piccolo angelo

17 Aprile 2020

La piccola Giada, 10 anni, grazie al trapianto di rene avvenuto al Policlinico di Milano, è finalmente libera dalla dialisi. La sua storia raccontata in occasione del 19 aprile: giornata nazionale della donazione di organi e tessuti

di [Redazione](#)



Nel pieno della pandemia da Covid-19 l'emergenza si combatte anche a colpi di generosità. I tantissimi donatori stanno facendo la differenza, supportando economicamente (ma non solo) il sistema sanitario, ed è anche grazie a loro che gli ospedali hanno potuto attrezzare nuovi reparti per curare le persone positive al coronavirus. E poi ci sono dei donatori speciali, che senza poterlo sapere lasciano un segno indelebile nella di vita di alcune persone.

Una di queste persone si chiama **Giada** (nome di fantasia), ha 10 anni e vive sin dalla nascita con una malattia renale che l'ha costretta alla dialisi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il suo donatore invece aveva solo 4 anni, un bimbo che non ce l'ha fatta a causa di un'emorragia cerebrale improvvisa e non prevedibile. Uno dei suoi reni ha restituito Giada a una vita normale, come solo un dono sa fare.

L'Italia, in questa pandemia, è ferma solo in apparenza. Perché le storie di tante persone si intrecciano ogni giorno nella 'macchina dei trapianti', che continua invece la sua indispensabile corsa senza soste. Uno dei reni del piccolo donatore, infatti, grazie al coordinamento del **Centro Nazionale Trapianti (CNT)** e del **Nord Italia Transplant program (NITp)**, è arrivato al Policlinico di Milano dove ad attenderlo c'era Giada. E lei stessa aveva affrontato diverse ore di viaggio per essere lì, pronta per sottoporsi all'intervento che le avrebbe cambiato la vita in meglio.

Giada ora sta bene ed è felice, perché la dialisi diventerà solo un brutto ricordo. E ringrazia i chirurghi dell'equipe di Mariano Ferraresso, direttore della Chirurgia Generale – Trapianti di rene del Policlinico di Milano, dove nel pieno dell'emergenza coronavirus si sono comunque eseguiti 7 trapianti di rene di cui 3 su bambini e 2 da donatore vivente. Il tutto, grazie anche al supporto dell'Unità di Nefrologia, Dialisi e Trapianto pediatrico del Policlinico diretta da Giovanni Montini, dove è stato realizzato un apposito percorso "coronavirus free".

"Nonostante questa grave pandemia – commenta Ferraresso – il trapianto di rene in Policlinico continua. Fin da subito abbiamo seguito le indicazioni del CNT relative alla sicurezza dei donatori e dei riceventi e alle categorie di pazienti candidabili alla procedura. Tutta la comunità trapiantologica italiana, diversamente da alcuni stati europei come Francia e Svizzera, è stata concorde nel mantenere aperta la possibilità al trapianto a certe condizioni e per certe tipologie di pazienti. Abbiamo voluto rispondere positivamente alle indicazioni del Ministero della Salute per inserire le attività di donazione e trapianto nelle attività di urgenza da riorganizzare durante la pandemia. I dati preliminari hanno fatto chiaramente vedere come l'incidenza dell'infezione da Covid sia quasi 3 volte maggiore nel paziente dializzato rispetto al paziente trapiantato di rene. Inoltre, ad oggi non sono riportati casi di infezione da Covid in pazienti pediatrici trapiantati di rene".

La storia di Giada è un segnale di speranza per chi da anni attende il suo momento, e non deve essere privato di questa possibilità anche in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo. Non c'è emergenza che tenga: il Policlinico per i suoi pazienti in attesa di trapianto, è sempre aperto.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Coronavirus, all'Asp di Enna al via il potenziamento della riabilitazione polmonare

17 Aprile 2020

Il dg Iudica: «È un obiettivo al quale da tempo puntiamo, fino ad immaginare la costituzione di un polo clinico specialistico in pneumologia che diversifica l'offerta sanitaria e specializzi uno dei presidi ospedalieri della Provincia».

di [Redazione](#)



ENNA. Fornire con immediatezza una **riabilitazione polmonare** che consenta il pieno recupero delle funzionalità respiratorie è stato l'obiettivo dell'incontro tenutosi tra la Direzione Strategica dell'Asp di Enna, nelle persone del Direttore Generale, **Francesco Iudica**, del Direttore Sanitario, **Emanuele Cassarà**, ed i Responsabili delle Unità Operative di Riabilitazione del Presidio Ospedaliero di Leonforte, **Giovanni Di Dio**, e del Presidio Ospedaliero Umberto I di Enna, **Ivano Vicari**.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Sono intervenuti anche il Responsabile della Pneumologia sub-intensiva COVID di Enna, **Giuseppe Iraci**, e il Responsabile dell'Assistenza Specialistica, Riabilitativa e CUP, **Francesco La Tona**, allo scopo di definire un percorso che possa completare la presa in carico del paziente covid anche dal punto di vista della riabilitazione dopo l'evento acuto.

È noto, infatti, che una parte di tali pazienti può aver bisogno di rieducazione sia motoria, a causa del prolungato allettamento, sia pneumologica, nel caso di interessamento polmonare.

La riabilitazione del paziente Covid necessita di una **forte integrazione** non solo tra i Reparti di degenza ma anche tra questi e gli ambulatori territoriali e, infatti, è prevista una fase riabilitativa intensiva, che inizia durante il ricovero, e una **estensiva** dopo la dimissione, che prosegue in regime ambulatoriale con durata e cadenza stabilita caso per caso e per la quale saranno predisposte agende di prenotazione dedicate.

Il percorso è avviato dall'équipe del Reparto dove il paziente è stato ricoverato e continua presso i due siti individuati in questa fase iniziale: l'ambulatorio di **Fisiochinesiterapia** dell'Ospedale Umberto I di Enna e l'ambulatorio dell'UOC di **Riabilitazione** dell'Ospedale F.B.C. di Leonforte.

La Direzione Strategica metterà a disposizione ulteriori risorse professionali, oltre alle esistenti, al fine di rendere strutturale il potenziamento della riabilitazione del paziente COVID e, nel prosieguo, attiverà altri siti di erogazione ambulatoriale nell'ottica della prossimità e dell'appropriatezza delle cure.

«L'avvio della riabilitazione pneumologica è un obiettivo al quale da tempo puntiamo, fino ad immaginare la costituzione di un polo clinico specialistico in pneumologia che diversifica l'offerta sanitaria e specializzi uno dei presidi ospedalieri della Provincia- afferma il Direttore Generale **Francesco Iudica**– Ora la inattesa vicenda COVID ci ha spinti ad accelerare tale processo e sono grato ai medici che hanno accettato con entusiasmo la sfida che ho loro posto e che assicurerà alla nostra popolazione un ulteriore servizio di cura».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Ospedali di Siracusa e Lentini, sostituzioni temporanee del direttore medico

17 Aprile 2020

Al posto di Giuseppe D'Aquila, assente temporaneamente per quindici giorni, sono stati nominati Rosario Di Lorenzo e Giovanni Trombatore.

di [Redazione](#)



Il direttore del Dipartimento dei Servizi e dell'Area Igienico organizzativa **Rosario Di Lorenzo** e il direttore del Dipartimento Area Chirurgica **Giovanni Trombatore** sono stati individuati dalla **direzione generale dell'Asp di Siracusa**, in via provvisoria, rispettivamente direttore medico ad interim dell'ospedale Umberto I di Siracusa e direttore ad interim dell'ospedale di Lentini.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Le nomine sono state definite in sostituzione del direttore medico dei due presidi ospedalieri **Giuseppe D'Aquila**, assente temporaneamente, per quindici giorni e comunque fino al rientro del titolare.

La direzione generale ha ritenuto necessario procedere con urgenza alla individuazione dei due sostituti stante l'emergenza epidemiologica in corso, al fine di continuare a garantire una efficiente erogazione dei servizi sanitari e rispettare i livelli minimi di assistenza



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Coronavirus. Test per tutti i malati oncologici polmonari, alla diagnosi e durante il successivo trattamento

È quanto chiede in una lettera aperta al ministero della Salute l'organizzazione Alcasse Italia Odv (Alliance for Lung Cancer Advocacy, Support and Education): "Chi ha un cancro del polmone non ha soltanto il rischio di avere una forma più severa o addirittura letale di COVID-19, ma ha anche quello di subire decisioni terapeutiche incerte. Va quindi protetto"



17 APR - "Emanazione di disposizioni immediate affinché siano sottoposti a test diagnostici per il Covid-19 tutti i malati oncologici polmonari, alla diagnosi e durante il successivo trattamento - se ritenuto clinicamente opportuno - indipendentemente dalla regione e dalla località in cui essi risiedono. Disposizioni che devono essere diffuse, nel più breve tempo possibile ed in modo capillare, alle Aziende Sanitarie Locali su tutto il territorio nazionale". È quanto chiede in una [lettera aperta al ministero della Salute Roberto Speranza](#), l'organizzazione **Alcasse Italia Odv un'alleanza per la lotta al cancro del polmone**, attraverso la difesa dei diritti delle persone ammalate, il loro supporto materiale e morale, e l'informazione a 360° sulla malattia.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Come ben sappiamo, anche grazie alle chiare indicazioni del prof. Locatelli – scrive Alcase – particolare attenzione va posta ai pazienti sottoposti a trattamento chirurgico per tumori a localizzazione polmonare, con trattamento che abbia comportato un sacrificio parziale o totale di parenchima polmonare. Ma non solo le persone sottoposte a un pregresso intervento di resezione polmonare per cancro al polmone sono particolarmente a rischio. Lo sono anche (forse ancora di più) quelle che convivono con un tumore al polmone che non è più operabile (e magari sottoposte a terapie immunodepressive). In questo caso, il tumore, una massa estranea che sostituisce il normale parenchima polmonare, può comportare importanti riduzioni della ventilazione e collassi periferici dello stesso e può determinare un alto rischio di infezione per le frequenti ostruzioni bronchiali associate. Anche in questo caso, dunque, è assai alto il rischio di morte per infezione da Covid 19 che andrebbe a colpire un organo già gravemente minato dal tumore.

Un altro, nuovo, rilevante problema nella gestione globale di questi malati è stato recentemente posto all’attenzione della comunità scientifica mondiale da parte di un gruppo di valorosi scienziati italiani e ripreso dalla Fondazione Veronesi. Si tratta della assoluta similarità dei sintomi clinici, e soprattutto radiologici, del cancro del polmone e di molte delle sue terapie (a cominciare dalla immunoterapia) con l’infezione da Covid-19. Ciò rende massimamente incerta la decisione su quale sia il trattamento più opportuno per ogni singolo paziente e spinge i succitati ricercatori a dichiarare, testualmente: “Da un punto di vista pratico, sembra ragionevole suggerire che i pazienti con carcinoma polmonare siano sottoposti a test sistematici per Sars-CoV-2 all’inizio del trattamento e ogni qualvolta sia ritenuto necessario dal medico curante nel corso della terapia”.

“La mia richiesta è motivata dal caso di una paziente di cancro del polmone sottoposta a lobectomia, la quale da 10 giorni evidenziava sintomi riconducibili ad un possibile contagio da Covid-19 – ha spiegato **Dea Anna Gatta**, Presidente dell’Odv – la signora in questione, che si era subito auto isolata in una stanza di casa, vivendo con il figlio, contattava il medico di base che richiedeva un tampone, con urgenza, presso l’Asl di competenza, la cui esecuzione però veniva per lungo tempo ostacolata, quasi fosse una pretesa irragionevole ed immotivata ogni anno quasi 40mila nostri concittadini si ammalano di cancro del polmone e molti di essi ne moriranno.”



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Sono cifre enormi che fanno poco rumore – ha aggiunto **Buccheri**, Direttore Medico di Alcasi - soprattutto ora, che tanti nostri concittadini muoiono di Coronavirus. Ma il fatto è che chi ha un cancro del polmone non ha soltanto il rischio di avere una forma più severa o addirittura letale di COVID-19, ma ha anche quello di subire decisioni terapeutiche incerte, non potendosi escludere la super-infezione virale. Dare attenzione ai più fragili esprime la civiltà di una comunità... e noi intendiamo stimolare tutti perché la nostra comunità di Italiani lo sia a pieno titolo”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Diabete, in futuro si monitorerà con test saliva

17 Aprile 2020



ROMA - Un nuovo test non invasivo potrebbe aiutare a monitorare il diabete. In futuro il monitoraggio potrebbe infatti passare dalla saliva e non più dalla goccia di sangue. A sviluppare questo nuovo metodo è stato un team internazionale di ricerca coordinato dall'Università di Strathclyde. In un articolo pubblicato su Plos One gli studiosi hanno descritto questo sistema che diventerebbe l'alternativa dell'attuale pratica di monitoraggio della glicemia. I test, per ora condotti in laboratorio, hanno notato un tasso di precisione del 95,2%. "L'analisi del sangue per lo screening, il monitoraggio e la diagnosi del diabete è ampiamente praticata ma è piuttosto invasiva e dolorosa - spiega Matthew Balkar, ricercatore capo del progetto - La costante necessità di perforare le dita più volte al giorno per la maggior parte dei pazienti può portare allo sviluppo di calli, nonché a difficoltà nell'ottenere campioni di sangue. Inoltre, non tutti vorrebbero dare il sangue e ci sono circostanze in cui questo potrebbe essere pericoloso".

La saliva riflette diverse funzioni fisiologiche del corpo e quindi i suoi biomarcatori potrebbero essere un'alternativa al sangue per un monitoraggio precoce. Il lavoro è stato condotto insieme agli studiosi dell'Università di Uberlandia a Minas Gerais, di Vale do Paraíba a San Paolo, in Brasile, e dell'Università di Saskatchewan, in Canada.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Nelle Rsa 6.000-7.000 decessi dal primo febbraio

17 Aprile 2020



Sono stati fra 6.000 e 7.000 i decessi avvenuti nelle strutture di ricovero per anziani (Rsa) a partire dal primo febbraio. Sintomi sono stati individuati in oltre il 40% dei deceduti, ma "è difficile distinguere fra influenza e Covid-19". Lo indicano i primi dati dell'Osservatorio sulle Rsa promosso dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e presentati da Graziano Onder, del Centro cardiovascolare e dell'invecchiamento dell'Iss, nella conferenza stampa organizzata dall'Istituto.

I decessi, ha proseguito Onder, corrispondono a circa il 7% del numero complessivo degli anziani residenti nelle Rsa, calcolato in oltre 80.000. Di questi, la maggior parte si trova nel Nord Italia e solo un migliaio sono risultati positivi al nuovo coronavirus, la maggioranza dei quali in marzo. Fra le criticità finora rilevate nelle Rsa, l'osservatorio dell'Iss indica soprattutto la carenza di dispositivi di protezione, la carenza nelle somministrazioni di tamponi e la carenza di personale.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: Associazioni Terzo Settore, serve supporto a operatori

17 Aprile 2020



"Il Terzo settore, pilastro portante della comunità, necessita di forme concrete e urgenti di sostegno per consentire ai volontari e agli operatori, in questa fase emergenziale e dopo, di operare in sicurezza e garantire la sopravvivenza di quel privato sociale che tutto il mondo ammira". AIL, l'Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, ha incontrato in videoconferenza il sottosegretario al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali Stanislao Di Piazza e "fa fronte comune" insieme ad ACTIONAID, AIRC, Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, EMERGENCY, FIAGOP, Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica, TELETHON, FNOPI, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche e UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare, "presentando al governo un documento di interventi urgenti per dare respiro economico agli enti, alle associazioni e alle organizzazioni del Terzo settore attraverso una gestione intelligente delle risorse, e garantire quindi la sopravvivenza del privato sociale che rappresenta una componente fondamentale del tessuto sociale ed economico dell'Italia.

"A nome di tutte le Associazioni che insieme hanno deciso di interpellare il Governo sulle istanze prioritarie riguardanti il Terzo settore - dichiara Sergio Amadori, Presidente Nazionale AIL - ringrazio sentitamente il Sen. Stanislao Di Piazza, per la sensibilità e disponibilità dimostrate nell'ascoltare e condividere le nostre richieste.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Auspichiamo attraverso il suo supporto di ottenere al più presto gli aiuti necessari". Il Terzo settore, si sottolinea, "è importante non soltanto per la coesione e l'inclusione ma anche sul piano economico; depauperare questo capitale sociale sarebbe davvero un danno irrimediabile". Cinque le proposte avanzate dalle Associazioni: 1. Misure di sostegno finanziario attraverso l'istituzione di fondi per la copertura delle perdite economiche dovute alla drammatica contingenza. Necessario lo sblocco dei fondi rotativi di sistema e la creazione di un finanziamento a fondo perduto che assista le organizzazioni non profit. 2. Sblocco immediato del DPCM, pronto da mesi, che rivede la disciplina del 5 per mille. Urgente entro il mese di giugno erogare il 5 per mille 2018 e 2019, quasi un miliardo di euro già in bilancio. 3. Attuare provvedimenti volti a dare continuità alle attività di volontariato, mutuando ciò che già avviene con il Servizio Civile Nazionale, come la previsione di un assegno temporaneo di 440 euro con esenzione Irpef e previdenziale, copertura assicurativa e formazione. 4. Potenziamento del Servizio Civile universale attraverso lo stanziamento di risorse per mobilitare 80.000 giovani che nell'ultimo bando non hanno trovato posto per fare servizio di volontario. Serve reperire quindi 400 milioni di risorse aggiuntive ed emanare un bando con procedure straordinarie. 5. Potenziare il fondo di non autosufficienza al fine di fronteggiare le situazioni di maggiore isolamento e rischio e aiutare con interventi concreti le persone con disabilità. A questi interventi vanno aggiunte le necessarie previsioni per le imprese con agevolazioni IVA per macchinari, reagenti, fondi agli ETS, approvvigionamenti di dispositivi protettivi e la prosecuzione assolutamente centrale del processo di riforma del Terzo settore. "Il Terzo settore dovrebbe diventare sempre di più la terza colonna tra Stato e mercato, guardando al welfare ma comportandosi in modo diverso rispetto al mondo del profit", ha detto Di Piazza.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Coronavirus, per studio scientifico nessun caso Lombardia su mortalità

17 APRILE 2020



MILANO (ITALPRESS) - Secondo i dati preliminari di uno studio dei ricercatori di igiene e sanità pubblica dell'Università Vita-Salute San Raffaele, nell'ambito di un progetto europeo Horizon 2020 sulla diffusione del coronavirus in 6 ambiti metropolitani con simili caratteristiche demografiche, la Lombardia è sotto la media ed è l'unico caso in cui il capoluogo non è stato fin qui investito, in modo rilevante, dall'onda epidemica. Sono stati presi in considerazione l'ambito metropolitano di New York, la Regione Île-de-France (Parigi), la Greater London, Bruxelles-Capital, la Comunidad autónoma di Madrid e la Regione Lombardia. Le due realtà dove l'epidemia si è diffusa maggiormente sono state New York e Madrid, mentre la Regione Lombardia - prima area occidentale ad essere interessata dall'epidemia e quindi potenzialmente meno preparata - ha mostrato dati complessivi di mortalità alti in termini di casi (oltre 10.000), ma inferiori, in proporzione alla popolazione residente, a tre delle sei altre regioni metropolitane considerate e con un tasso di mortalità cumulativa al 30mo giorno inferiore di circa il 50% rispetto a New York e alla Comunidad autónoma di Madrid.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Due possono essere stati i fattori che hanno contribuito positivamente a "difendere" l'area metropolitana: da un lato l'efficacia e la tempestività dei provvedimenti di contenimento e mitigazione delle autorità pubbliche che hanno ridotto gli assembramenti e quindi il rischio di contagio tra persone; dall'altro l'efficacia e la sicurezza delle cure erogate dalle strutture ospedaliere che hanno ricoverato i pazienti Covid-19.

Infine, le due realtà con sistemi sanitari a base pubblica (Italia e Regno Unito) hanno avuto tassi di mortalità sotto la media e intrapreso accordi con la componente ospedaliera privatistica, che risulta aver dato un apporto importante alla gestione dell'emergenza. In conclusione, secondo lo studio, non esiste un caso "Lombardia" quanto a eccesso di mortalità e il rapido adeguamento della rete di offerta ospedaliera ha saputo far fronte a una rilevante onda epidemica riuscendo fino ad oggi a limitarne la diffusione nell'area a più alta densità abitativa. (ITALPRESS).